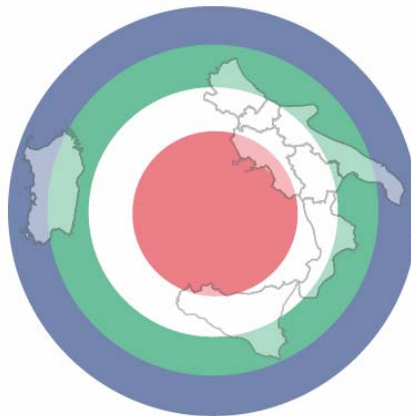




Regione Siciliana



REGIONE SICILIANA
DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE



OBIETTIVI di SERVIZIO

QSN 2007-2013

Piano di azione Regione Siciliana

Obiettivo di servizio IV “Tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, in relazione al servizio idrico integrato”

ALLEGATI

ALLEGATO 1: Il quadro normativo di riferimento

Relativamente alla disciplina del Servizio Idrico Integrato, si fornisce un quadro dettagliato delle norme specificando le finalità ed i contenuti riguardanti quelle più rilevanti in relazione al conseguimento degli obiettivi di servizio relativi agli indicatori S.10 ed S.11.

Quadro normativo comunitario

- Direttiva 2006/118/CE, del 12 dicembre 2006 sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- Direttiva 2006/7/CE, del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione;
- Direttiva 2000/60/CE, del 23 ottobre 2000, “Quadro per l’Azione comunitaria in materia di acque”;
- Direttiva 98/83/CE, del 3 novembre 1998, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;
- Direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Direttiva 91/271/CEE, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- Direttiva 76/464/CEE, del 4 maggio 1976, concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico.

Nella fattispecie, si descrivono sinteticamente le finalità ed i contenuti della Direttiva 2000/60/CE e della Direttiva 91/271/CEE.

Direttiva 2000/60/CE

La Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, “Quadro per l’Azione comunitaria in materia di acque”, è l’atto fondamentale della politica europea nel settore idrico. La caratteristica essenziale della Direttiva quadro è di integrare le azioni volte alla prevenzione e la riduzione dell’inquinamento, ad agevolare l’utilizzo idrico sostenibile e la protezione dell’ambiente, a migliorare le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitigare gli effetti della inondazioni e della siccità con gli aspetti economici della gestione delle risorse idriche e dei servizi idrici per tutti gli usi la valutazione dei costi totali dell’acqua, introducendo il “principio del recupero dei costi” che comporta l’inclusione non solo dei costi per la fornitura del servizio (costi finanziari), ma anche di quelli ambientali e della risorsa secondo il principio “chi inquina paga”¹.

L’art. 5 della citata Direttiva stabilisce che gli Stati membri provvedano affinché per ciascun distretto idrografico² siano completate l’analisi delle caratteristiche fisiche dei

¹ Il principio del recupero dei costi relativi ai servizi idrici è richiamato dall’art. 119 del D. Lgs. 152/2006, ispirato proprio dall’applicazione della Direttiva 2000/60/CE..

² Nel caso siciliano coincidente con il territorio regionale.

distretti, delle attività umane che ivi insistono e l'analisi economica degli usi delle acque entro quattro anni della data di entrata in vigore della Direttiva stessa, cioè entro il 22.10.2004, secondo le prescrizioni contenute negli Allegati II e III. Le analisi e gli studi devono essere rivisti dopo tredici anni dalla data di entrata in vigore della Direttiva, e successivamente ogni sei anni.

La Direttiva (così come il Decreto Legislativo 152/2006) considera propedeutico alla definizione delle politiche tariffarie ed essenziale ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'uso delle risorse l'analisi economica dei differenti usi delle risorse idriche, ispirata, come detto, a due principi fondamentali, quello del "recupero dei costi totali" della risorsa e il principio "chi inquina paga".

Le categorie di costi, che devono essere individuati e quantificati per raggiungere l'obiettivo dell'uso economicamente e ambientalmente sostenibile delle risorse idriche, tenendone conto in tutte le fasi di programmazione e organizzazione dei servizi idrici afferenti al ciclo completo dell'acqua, sono i seguenti³:

- a) costi finanziari, che comprendono gli oneri legati alla fornitura e alla gestione del servizio, cioè i costi operativi, di manutenzione e i costi del capitale per il rinnovo degli impianti e per i nuovi impianti (quota capitale e quota interessi, nonché l'eventuale rendimento del capitale netto);
- b) costi ambientali, legati ai danni indotti all'ambiente e a coloro che lo utilizzano dall'uso delle risorse e dalla costruzione delle opere necessarie a questo scopo;
- c) costi opportunità delle risorse, cioè i costi potenziali, distinti dai costi ambientali, connessi nell'uso dell'acqua come risorsa limitata nello spazio e nel tempo e quindi i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti (nel presente e nel futuro) in conseguenza dello scorretto sfruttamento delle risorse oltre il loro livello di ripristino e ricambio naturale (ad esempio la depauperazione delle falde o l'inquinamento irreversibile di specchi d'acqua).

Entro il 2010 le Autorità competenti devono provvedere⁴ ad attuare politiche dei prezzi dell'acqua idonee ad incentivare adeguatamente gli utenti a usare le risorse idriche in modo efficiente ed a contribuire al raggiungimento ed al mantenimento degli obiettivi di qualità ambientali di cui alla Direttiva 2000/60/CE, nonché di cui agli articoli 76 e seguenti del richiamato D. Lgs. 152/2006, anche mediante un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua, suddivisi almeno in industria, famiglie e agricoltura. Al riguardo dovranno comunque essere tenute in conto le ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero dei suddetti costi, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.

Quindi in linea di principio va perseguito l'obiettivo di fare sostenere ad ogni utilizzatore per ogni settore i costi totali legati al proprio consumo di risorse. Le tariffe devono inoltre essere legate alla quantità di consumo individuale e all'inquinamento

³ Linea Guida WATECO, Information sheet del Drafting Group ECO2

⁴ L'analisi economica dei costi deve essere effettuata in base all'allegato 10 alla parte terza del citato D. Lgs. 152/2006 e/o all'allegato III della Direttiva 2000/60/CE.

prodotto, assumendo in questo modo un ruolo incentivante ad un uso sostenibile delle risorse idriche.

La Direttiva (e la legge italiana) prevedono quindi la possibilità che i costi totali possano non essere coperti per intero dagli utilizzatori della risorsa, ma ricadano su altre fonti di finanziamento derivanti dalla fiscalità generale e/o locale: altri strumenti economici, quali i sussidi a fondo perduto, gli incentivi, l'articolazione tariffaria, i canoni e le tasse sull'uso delle risorse e sugli scarichi inquinanti possono essere applicati. Gli effetti attesi e i risultati di queste politiche di tariffazione, unitamente ai motivi che sconsigliano l'eventuale non completa applicazione del principio della copertura integrale dei costi per tutti gli utenti, devono essere descritti nei piani di distretto che ogni Stato membro deve preparare e revisionare periodicamente secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato VII alla Direttiva.

I costi dell'uso dell'acqua sono in ogni caso riversati a carico della collettività, attraverso le due possibilità: le tariffe del servizio e la fiscalità generale o locale. La scelta di affidarsi per il rimborso dei costi prevalentemente all'uno o all'altro strumento o le proporzioni in cui si fa uso congiunto di entrambi determina la sostenibilità sociale dei costi dello stesso servizio ed è compito dell'Autorità preposta. Questa scelta va quindi inclusa e integrata nella programmazione ed organizzazione dei servizi idrici.

In ogni caso la base per le decisioni istituzionali in merito alle tariffe da applicare sia nel segmento di approvvigionamento e fornitura dell'acqua "all'ingrosso", sia dei segmenti "a valle"⁵, è l'effettuazione dell'analisi economica dei costi totali dell'acqua, così come sono stati sopra definiti.

Direttiva 91/271/CEE

La Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 152/99, aggiornato con D.Lgs. 152/2006, dispone che gli agglomerati siano provvisti di rete fognaria entro scadenze temporali ben definite e che le acque reflue urbane che confluiscono in tali reti siano sottoposte, prima dello scarico, ad opportuno trattamento depurativo in funzione della sensibilità delle acque recipienti. Al fine di proteggere l'ambiente essa dispone che le acque reflue industriali che confluiscono in reti fognarie e lo smaltimento delle acque reflue urbane e dei fanghi provenienti dagli impianti di trattamento siano soggetti a regolamentazioni e/o autorizzazioni specifiche da parte delle autorità competenti.

Quadro normativo nazionale

- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- Legge 24 dicembre 2007, n. 244: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art. 2, comma 38;

⁵ L'analisi dei costi finanziari relativi al servizio civile (SII) deve fare riferimento all'impostazione della composizione di detti costi delineata dal Metodo Normalizzato, definito dal Decreto ministeriale LL.PP. 1 agosto 1996.

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152: “Norme in materia ambientale” e successive modifiche ed integrazioni⁶;
- Decreto Presidente Repubblica 15 febbraio 2006, “Norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche”;
- Direttiva Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 27 maggio 2004, “Disposizioni interpretative delle norme relative agli standard di qualità nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose”;
- Decreto 6 aprile 2004, n. 174, Ministero della Salute. Regolamento concernente i materiali e gli oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano;
- Testo aggiornato e coordinato al Decreto 16 aprile 2003 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, recante "Modifiche al decreto 22 novembre 2001, concernente le “Modalità di affidamento in concessione a terzi della gestione del servizio idrico integrato, a norma dell'art. 20, comma 1, della legge 5 gennaio 1994, n. 36”;
- Legge 31 luglio 2002, n. 179 “Disposizioni in materia ambientale”;
- Decreto Ministero dell'Ambiente 22 novembre 2001
- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 8 gennaio 1997, n. 99, “Regolamento sui criteri e sul metodo in base ai quali valutare le perdite degli acquedotti e delle fognature”;
- Decreto ministeriale LL.PP. 1 agosto 1996 “Metodo normalizzato per definire le componenti di costo e determinare la tariffa di riferimento”.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 1996 “Disposizioni in materia di risorse idriche”, che detta le direttive generali e di settore per il censimento delle risorse idriche e per la disciplina dell'economia idrica nonché le metodologie ed i criteri generali per la revisione e l'aggiornamento del Piano regolatore generale degli acquedotti;
- Legge del 5 gennaio 1994, n. 36 “Disposizioni in materia di risorse idriche”;
- Legge 18 maggio 1989, n. 183, “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”;
- Legge del 10 maggio 1976, n. 319, “Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento”.

Nella fattispecie, a livello nazionale il Servizio Idrico Integrato è stato oggetto di un complesso processo di riorganizzazione con la *Legge n. 36/94* recante "*Disposizioni in materia di risorse idriche*", denominata altrimenti "*Legge Galli*", attualmente sostituita dalle disposizioni del D.Lgs 152/2006 e s.m.i che ha riordinato le norme in materia ambientale ed ha recepito la Direttiva 2000/60/CE.

⁶ Il decreto ha recepito in Italia la Direttiva 2000/60/CE.

Il Servizio Idrico Integrato, definito come *"l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue"* ha le seguenti finalità:

- garantire disponibilità idriche adeguate (quantità, qualità, costi) per la popolazione civile e le attività produttive, creando le condizioni per aumentare l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione;
- migliorare le condizioni di fornitura delle infrastrutture incoraggiando il risparmio, il risanamento e il riuso della risorsa idrica, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione nel settore;
- promuovere la tutela e il risanamento delle acque marine e salmastre.

La Legge n. 36/94 ha individuato una nuova dimensione territoriale (ATO, gli Ambiti Territoriali Ottimali) e nuovi soggetti istituzionali di esercizio delle funzioni di governo del servizio (AATO, le Autorità d'Ambito quali forme di cooperazione tra gli Enti Locali).

Pertanto, il SII diviene un servizio pubblico di ambito ottimale sovracomunale, con quattro obiettivi fondamentali:

- la gestione razionale delle risorse idriche con modalità idonee a ridurre gli sprechi e a salvaguardare la risorsa;
- il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi;
- la creazione di gestioni unitarie del ciclo integrato dell'acqua che operino secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- la ridefinizione degli aspetti tariffari nell'ottica della copertura integrale dei costi del servizio idrico integrato, così da consentire ai soggetti gestori di agire secondo criteri industriali e cofinanziare gli investimenti del settore.

Il D.Lgs 152/06, art. 149 comma 1, prevede l'aggiornamento di tutti i Piani d'Ambito.

Quadro Normativo Regionale

- Decreto Assessore Lavori Pubblici 26 maggio 2006 "Aggiornamento e revisione del piano regolatore generale degli acquedotti" - Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 32 del 2006, supplemento ordinario n. 1.
- Decreto Presidenziale 28 febbraio 2006 "Costituzione dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque" - Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 22 del 2006.
- Legge regionale siciliana 22 dicembre 2005, n. 19 "Misure finanziarie urgenti in variazione del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2005. Disposizioni varie", art. 7 - Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 56 del 2005.
- Legge regionale siciliana 31 maggio 2004, n. 9 "Provvedimenti urgenti in materia finanziaria", art. 4 - Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 24 del 2004.

- Legge regionale siciliana 27 aprile 1999, n. 10 “Misure di finanza regionale e norme in materia di programmazione, contabilità e controllo. Disposizioni varie aventi riflessi di natura finanziaria”, artt. 23 e 69 - Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 20 del 1999.
- Legge regionale siciliana 15 maggio 1986, n.27 “Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nelle pubbliche fognature e modifiche alla Legge regionale 18 giugno 1977, n. 39 e successive modifiche ed integrazioni” - Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 25 del 1986.
- Decreto del Presidente della Regione Siciliana 02 luglio 1986 “Approvazione del Piano Regionale di Risanamento delle Acque” (PRRA) - Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 38 del 1986;
- Legge Regionale del 29 aprile 1985 n. 21, “Norme per l’esecuzione dei Lavori pubblici in Sicilia”, art. 16 - Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 18 del 1985.

Legge Regionale del 27/04/1999 n.10 (artt. 23 e 69) e atti successivi

Relativamente al ciclo integrato dell'acqua, la Regione Siciliana con l’art 23, comma 2, della L.R. 10/99 stabilisce che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della suddetta legge, il Governo della Regione, nell'ambito del riordino del settore idrico in attivazione dei principi stabiliti dalla L. 36/94, procede all'avviamento delle procedure per la trasformazione dell'Ente acquedotti siciliani (E.A.S.) in società per azioni. Mentre l’art. 69 della citata Legge regionale n. 10/99 ha recepito la legge 36/94 richiamando espressamente i principi, le finalità e gli obiettivi della legge statale. La norma ha demandato a successivi decreti del Presidente della Regione e a Delibere di Giunta la determinazione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione del servizio idrico integrato e le relative modalità di costituzione. Si riportano di seguito gli atti principali:

- Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 114 del 16.05.2000 con il quale sono stati determinati sette Ambiti territoriali ottimali (Palermo, Messina, Catania, Siracusa e Ragusa, Enna, Agrigento e Caltanissetta, Trapani);
- Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 209 del 7 Agosto 2001 “Modalità di costituzione degli ambiti territoriali ottimali per il governo e l'uso delle risorse idriche”, che reca modalità e tempi per la scelta della forma di cooperazione da parte di ciascun ATO, e, successivamente (Allegati A, B e B1), per la stipula della convenzione di cooperazione o la costituzione del consorzio, prevedendo l’eventuale esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione Siciliana nei confronti degli ATO inadempienti; gli stessi allegati al decreto dettano le modalità, nonché i parametri e criteri per la salvaguardia degli organismi esistenti;
- Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 16 del 29.01.2002 con il quale sono stati determinati i nuovi Ambiti territoriali ottimali di Agrigento, Caltanissetta, Siracusa e Ragusa;
- Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 10156 del 02.04.2002 che detta “Disposizioni per la trasformazione dell'Ente acquedotti siciliani in società per

azioni” cui affidare la gestione delle attività relative ai servizi e/o alle opere idriche di captazione e/o accumulo e/o potabilizzazione e/o adduzione di interesse regionale, la gestione degli impianti di dissalazione di cui sono titolari e/o gestori, nonché la realizzazione e/o la gestione delle attività relative ai servizi e/o alle opere idriche di razionalizzazione e/o integrazione e/o riconversione, ivi compresi l'esecuzione e il completamento di invasi, di adduttori e/o di ogni altra opera afferente il settore delle acque.

- Delibera della Giunta regionale n. 227 del 30 luglio 2003 con la quale è stata determinata la programmazione finanziaria in favore degli ATO ed è stato definito il percorso di attuazione del cofinanziamento dei piani di ambito;
- Delibera della Giunta regionale n. 268 del 26 settembre 2003 con la quale è stato determinato il riparto delle risorse finanziarie in favore degli ATO per il cofinanziamento dei rispettivi piani di ambito.

ALLEGATO 2: Le strategie in atto e i principali interventi realizzati o in corso di realizzazione nel settore

Nell'ambito degli strumenti di pianificazione e programmazione regionale del SII si riporta una sintesi degli strumenti attualmente in vigore in riferimento all'obiettivo di migliorare la qualità ambientale.

Gli strumenti di programmazione regionale

Il Piano Regionale di Risanamento Acque (PRRA)

Il Piano Regionale Risanamento Acque (PRRA), predisposto in attuazione della Legge n. 319/76, costituisce il primo quadro di riferimento in merito al fabbisogno delle infrastrutture, alla priorità e ai tempi di realizzazione degli interventi in materia di tutela delle acque dall'inquinamento. Successivamente la Legge n. 319/76 è stata abrogata dal D.Lgs. 152/99 (che recepisce la Direttiva 91/271/CEE).

La Regione Sicilia in attuazione della legge quadro dello Stato n° 319/1976 e s.m.i., ha approvato il Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA) con DPR n. 93/86 ed emanato la Legge Regionale n. 27/1986.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), redatto ai sensi dell'Art. 44 del D.Lgs. 152/99 e s.m.i., è stato approvato dal Commissario in data 27 dicembre 2007 ed è attualmente in fase di approvazione da parte delle amministrazioni competenti.

Il PTA è uno strumento conoscitivo e programmatico che ha come principale obiettivo il raggiungimento o mantenimento dello stato di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della regione, al fine di garantire un uso sostenibile della risorsa idrica nel lungo periodo. Il PTA contiene i risultati dell'attività conoscitiva, l'individuazione degli obiettivi ambientali e per specifica destinazione l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico, il programma di attuazione e verifica dell'efficacia degli interventi previsti.

Il Piano prevede inoltre l'individuazione di un insieme di azioni e misure finalizzate alla tutela integrata e coordinata degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica tra cui, misure dirette alla riduzione del carico inquinante allo scarico attraverso un sistema di infrastrutture, misure dirette ad aumentare il deflusso dei corsi d'acqua a livelli di diluizione e misure dirette a ridurre il carico inquinante alla fonte.

La redazione del PTA ha introdotto nel servizio idrico integrato nuovi obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi tenendo conto del programma di interventi e investimenti programmati nel SII esistenti e in corso di attuazione (PRRA, Piano d'ambito, Accordo di Programma Quadro per le risorse idriche). Questo nell'idea di base secondo la quale solo con interventi integrati che agiscano anche sugli aspetti quantitativi, non limitandosi ai soli aspetti qualitativi, possa essere garantito un uso sostenibile della risorsa idrica, per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità fissati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e suoi collegati per i diversi corpi idrici ed il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso;
- recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche; tale obiettivo dovrà essere perseguito con

strumenti adeguati particolarmente negli ambienti costieri in quanto rappresentativi di potenzialità economiche di fondamentale importanza per lo sviluppo regionale;

- raggiungimento dell'equilibrio tra fabbisogni idrici e disponibilità, per garantire un uso sostenibile della risorsa, anche con accrescimento delle disponibilità idriche attraverso la promozione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse;
- lotta alla desertificazione.

Il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA)

Il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA)⁷ disciplina l'uso della risorsa destinata al soddisfacimento del fabbisogno civile (idropotabile) e la realizzazione delle necessarie infrastrutture di potabilizzazione, trasporto e distribuzione delle risorse idriche. Il PRGA costituisce lo strumento di pianificazione dell'uso delle risorse idriche, definendo la domanda, verificando l'offerta ed individuando lo scenario che meglio interpreta i criteri di "economia idrica", ossia del razionale utilizzo dell'acqua. Il PRGA recepisce l'evoluzione dei parametri che contribuiscono a definire la domanda di risorsa civile del territorio e contemperarla con l'offerta della stessa risorsa, in rapporto al grado di realizzazione delle opere previste.

In Sicilia, l'aggiornamento e la revisione del PRGA è stata avviata con la pubblicazione sulla G.U.R.S. n. 32 del 30 giugno 2006 del Decreto 26 maggio 2006 dell'Assessorato dei Lavori Pubblici che ha posto vincoli parziali e totali sulle risorse idriche da destinare al piano regolatore generale degli acquedotti, ai sensi del D.P.R. 11 marzo 1968 n. 1090 e dell'art. 4 della legge 5 gennaio 1994 n. 36. Sono in corso le valutazioni in merito ai valori di assegnazione delle risorse ai centri di domanda e l'analisi delle interferenze con il Piano di Tutela delle acque.

I Piani d'Ambito

Contenuti e stato dei Piani d'Ambito

Strumento dell'attività dell'Autorità d'Ambito è il Piano d'Ambito (PdA) che rappresenta lo strumento di programmazione e controllo della gestione e la sua attuazione è affidata al Gestore del SII.

Tutti i nove ATO della Regione Sicilia hanno predisposto i Piani d'Ambito che, ai sensi dell'art. 11 della L n. 36/94, sono stati approvati dalle Autorità di Ambito e ratificati dal Commissario straordinario per l'emergenza idrica entro la fine del 2002.

I Piani d'Ambito contengono in particolare lo stato attuale (cioè al momento della redazione del piano) delle gestioni e delle infrastrutture del SII, gli obiettivi di piano e gli standard di servizio da raggiungere, l'individuazione del fabbisogno di investimenti e il piano degli investimenti da effettuare nell'arco dell'orizzonte del piano (30 anni), il modello gestionale, l'individuazione dei costi operativi e dei costi di investimento, il piano economico finanziario ed il conseguente profilo tariffario (tariffa reale media).

A questo proposito va sottolineato che, come detto, al momento attuale i piani d'ambito vigenti negli ATO in cui è avvenuto l'affidamento dei SII sono quelli allegati alla convenzione di gestione, risultanti dall'offerta dell'Ente(i) che ha(nno) vinto la gara di affidamento.

⁷ Si tratta di uno strumento di pianificazione, da predisporre a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, previsto nel primo intervento legislativo a livello nazionale diretto alla pianificazione idropotabile, ovvero nella Legge n. 129 del 4 febbraio 1963 "Piano regolatore generale degli acquedotti e delega al governo ad emanare le relative norme di attuazione". In attuazione alla Legge 22.07.1975 n. 382, il DPR 24.07.1977 n. 616 ha delegato alle Regioni le funzioni di aggiornamento e modifica del PRGA concernenti le risorse idriche destinate dal piano al soddisfacimento delle esigenze dei territori di propria pertinenza, nonché l'utilizzazione delle risorse stesse, riservando allo Stato, accanto alle funzioni relative alla programmazione nazionale della destinazione delle risorse idriche, le funzioni concernenti l'imposizione di vincoli e gli aggiornamenti o modifiche del PRGA che comportino una diversa distribuzione delle riserve idriche tra le regioni.

In particolare, il piano degli investimenti viene realizzato attraverso la programmazione dei Piani Operativi Triennali (POT). Il primo POT è stato suddiviso in due parti: uno stralcio la cui realizzazione è in corso a cura prima del Commissario per l'emergenza idrica e attualmente dell'ARRA, ed un successivo Piano Triennale che deve essere realizzato dai gestori del SII.

Risorse finanziarie per investimenti del Piano d'Ambito

Con delibera della Giunta Regionale n. 227 del 30.07.03 è stato definito il percorso di attuazione del cofinanziamento degli investimenti previsti nei Piani d'Ambito. Con delibera della Giunta Regionale del 26.09.2003 è stato determinato il riparto delle risorse finanziarie a fondo perduto in favore degli ATO.

I Piani d'Ambito hanno assunto l'ipotesi che, a fronte di un fabbisogno economico complessivo di circa 5.833 Mln € gli interventi vengano cofinanziati con fonti pubbliche da destinare a parziale copertura degli investimenti per un importo previsto complessivo, come risulta dall'APQ 2005, pari a circa 1.247 Mln € derivanti da fondi mediante risorse nazionali e comunitari afferenti al POR Sicilia (QCS 2000-2006) ed alle delibere CIPE a valere sulla legge delle aree sottoutilizzate.

In tale contesto le fonti di finanziamento pubblico, per il periodo 2004-2007 sono riportate nella tabella che segue.

<i>Fonti di finanziamento a fondo perduto PdA (2004-2007)</i>		€
FONDI APQ 2005	L.208/1998 - Delibera CIPE N. 142 del 1999	94.366.575,69
	L.208/1998 - Delibera CIPE N. 84 del 2000 - Quota Ordinaria	183.087.307,45
	Legge 388/2000 - Legge 488/2001 D.M. 612/TAI D.M. 312/TAI	42.829.282,00
	Fonti POR 2000/2006	405.731.343,66
	Fonti Regionali	33.778.445,33
	Delibera CIPE 138/00	2.414.480,11
	Delibera CIPE 52/01	35.788.863,47
	Delibera CIPE 52/99	1.551.950,00
	Delibera CIPE 17/03	410.965.823,19
	Legge 64/86	28.703.130,00
Delibera CIPE 20/04	7.639.464,00	
TOTALE FONTI⁸		1.246.856.664,90

Tabella 1 – Fonti di finanziamento a fondo perduto degli investimenti previsti nei PdA siciliani nel quadriennio 2004-07

L' Accordo di Programma Quadro (APQ)

L'Accordo di Programma Quadro per il settore idrico della Regione Sicilia è uno strumento di programmazione nazionale costituito da cinque documenti stipulati tra il governo centrale e la Regione in fasi successive e strutturati ed interconnessi così come nel seguito specificato:

⁸ Il valore complessivo del finanziamento pubblico riportato pari a €1.246.856.664 è stato ricavato dalle Tabelle 1,2,3 dell'APQ 2005, e tiene conto sia dei finanziamenti pubblici del Piano Stralcio (APQ del 23.12.2003 -Appendici A, B, I) che di quelli del POT 2005-2007.

1. Accordo di Programma Quadro sulle Risorse Idriche, stipulato il 05.10.2001 (a cui corrisponde l'archivio informatico codificato come "RI");
2. Accordo di Programma Quadro Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche, stipulato in data 23.12.2003 (a cui corrispondono gli archivi informatici codificati come "RJ", "RK", "RZ");
3. Testo Coordinato ed Integrato dell'Accordo di Programma Quadro - Tutela delle Acque e Gestione Integrata e APQ Risorse Idriche, stipulato il 21.03.2005;
4. I Atto Integrativo al Testo Coordinato ed Integrato dell'Accordo di Programma Quadro, stipulato il 20.07.2005;
5. II Atto Integrativo al Testo Coordinato ed Integrato dell'Accordo di Programma Quadro, stipulato il 31.03.2006 (a cui corrisponde l'archivio informatico codificato come "RP").

I documenti fondamentali ai quali si fa riferimento sono il "Testo Coordinato ed Integrato dell'Accordo di Programma Quadro" (punto 3) ed il "II Atto Integrativo" al Testo Coordinato ed Integrato dell'Accordo di Programma Quadro (punto 5) per i motivi di seguito esposti.

Il Testo Coordinato ed Integrato dell'Accordo di Programma Quadro (punto 3) è stato sottoscritto il 21 marzo 2005 e riunisce ed integra i due precedenti APQ: quello "*Risorse Idriche*" sottoscritto il 05.10.2001 (punto 1) e quello "*Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche*" sottoscritto il 23.12.2003 (punto 2). La predisposizione di un testo integrato dei due Accordi già sottoscritti è stata ritenuta opportuna dalle parti sottoscrittrici per ottenere un unico documento che andasse a rappresentare il quadro programmatico di riferimento di tutti gli interventi riguardanti la tutela e l'uso delle risorse idriche, coordinandone l'attuazione. Inoltre tale testo integrato, rappresentando anche il quadro programmatico e procedurale per l'utilizzo delle risorse finalizzate al SII, è stato sottoscritto anche dagli ATO (sottoscrizione non presente nei due Accordi precedenti).

L'APQ pone, nella prima parte dell' articolato, il perseguimento dei seguenti principali macro-obiettivi:

- la tutela e il ripristino quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- il soddisfacimento quali-quantitativo dell'utenza per i vari tipi di utilizzo su tutto il territorio;
- la razionalizzazione ed incentivazione della gestione unitaria delle risorse idriche (soprattutto aumentando l'efficienza tramite l'utilizzo diversificato della risorsa idrica, la riduzione dei consumi e il riutilizzo di acque reflue depurate).

In particolare, relativamente all' Atto Integrativo al Testo Coordinato ed Integrato, si segnala che esso è finalizzato a dare seguito alle decisioni assunte dal Comitato Paritetico di Attuazione in ordine alla programmazione delle risorse accantonate per i POT, nonché alla riprogrammazione degli interventi del Testo Coordinato. L'art. 15 del Testo Coordinato ha, infatti, disposto il finanziamento di interventi previsti nei POT e nei Piani d'Ambito per un ammontare complessivo di circa 800 Mln € dei quali circa il 43% sono stati assegnati agli ATO che hanno provveduto all'affidamento della gestione del SII.

Interventi realizzati o in corso di realizzazione nel periodo 2000-2008 nel settore relativo all'obiettivo del SII

La Sicilia nel settore delle Risorse Idriche ha operato la programmazione e regolato l'attuazione attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro (APQ).

In particolare il già menzionato Testo Coordinato ed Integrato dell'Accordo di Programma Quadro "*Tutela delle acque e gestione integrata e dell'Accordo di Programma Quadro Risorse Idriche*", stipulato in data 21/03/2005, all'art. 2 - "obiettivi" - detta che, nel rispetto delle

disposizioni delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, si persegue anche l'obiettivo di attuare il servizio idrico integrato razionalizzando la gestione delle risorse idriche.

Con il successivo art. 15 sono state assegnate le risorse per il finanziamento della quota pubblica a fondo perduto degli interventi previsti nei POT (Piani operativi triennali) di tutti gli ATO ed è stato stabilito che l'onere del cofinanziamento, previsto nella misura almeno pari al 30% del costo totale riferito a periodo del primo POT restava in capo al soggetto gestore di ciascun ATO, a valere sui proventi della tariffa del SII.

La tabella successiva illustra le versioni e gli atti integrativi all'APQ e il corrispondente nome e il numero delle schede intervento dell'Applicativo Intese (AI):

APQ E ATTI INTEGRATIVI	Data di stipula	Schede Intervento in AI			Totale interventi
		Attivi	sospesi	Conclusi	
APQ Risorse idriche	05/10/2001	46	8	1	55
APQ Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	23/12/2003	101	3	-	104
	23/12/2003	11	-	-	11
	23/12/2003	140	16	-	156
APQ Testo Coordinato e Integrato	21/03/2005	-	-	-	-
I Atto Integrativo	20/07/2005	-	-	-	-
II Atto Integrativo	31/03/2006	303	62	-	365
Totale		601	89	1	691

Fonte: Report di monitoraggio A.I. (versione 30 giugno 2007)

Tabella 2 – L'APQ Risorse Idriche e gli Atti Integrativi

Allo stato attuale gli interventi dei POT inseriti nell'APQ si riferiscono solo a quattro dei nove ATO siciliani, in quanto alla data dell'ultimo accordo sottoscritto (31.03.2006) solo gli ATO di Enna, Catania, Siracusa e Caltanissetta avevano definitivamente selezionato il soggetto gestore, mentre sono inseriti nell'accordo gli interventi di tutti i piani stralcio (prima annualità) dei POT. Un solo intervento risulta concluso.

Nei prospetti che seguono si riporta il quadro sintetico attuale della programmazione prevista dall'APQ Testo coordinato ed integrato delle risorse idriche, per gli interventi nel settore potabile (ambito e sovrambito) desunti dalla versione di monitoraggio al 30 giugno 2007 dell'Applicativo Intese (AI).

TIPOLOGIA INTERVENTI	RI	RJ	RZ	RP	Totale
	n. progetti	n. progetti	n. progetti	n. progetti	n. progetti
Reti idriche	33	0	61	147	241
Grandi reti idriche	3	0	0	3	6
Reti fognarie	0	41	8	45	94
Impianti di potabilizzazione e cloratori	3	0	0	29	32
Impianti di depurazione	0	43	9	49	101
Grandi Interventi su reti fognarie e impianti di depurazione	0	6	1	5	12
Interventi riuso acque depurate	0	13	0	0	13

TIPOLOGIA INTERVENTI	RI	RJ	RZ	RP	Totale
	n. progetti	n. progetti	n. progetti	n. progetti	n. progetti
Opere di salvaguardia	0	0	76	18	94
Manutenzioni straordinarie	0	0	0	22	22
Strutture di accumulo, pozzi e serbatoi	6	0	1	44	51
Studi di settore	4	1	0	3	8
TOTALE	49	104	156	365	674

Fonte: Report di monitoraggio A.I. (versione 30 giugno 2007)

Tabella 3 – Tipologia degli interventi dell'APQ Risorse Idriche e Atti Integrativi

Il Presidente della Regione, su indicazione del Dipartimento della Programmazione, per rispettare i vincoli per l'erogazione delle risorse finanziarie nazionali e comunitarie a disposizione della Regione, ha ritenuto necessario che le nove Autorità d'Ambito regionali procedessero, nelle more dell'affidamento ai Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato, alla definizione delle priorità ed in particolare alla definizione del primo Piano Operativo Triennale, lo strumento di attuazione del programma degli investimenti previsti nel Piano d'Ambito e che nel caso specifico assume valenza quadriennale, composto dal "Piano Stralcio" annuale 2004 e dal "Piano Operativo Triennale 2005-2007" (nota del Presidente della Regione siciliana n. 4489 del 10 Novembre 2003).

Il "Piano Stralcio" è costituito da un numero limitato di interventi, definiti dall'APQ del 23.12.2003 (Allegati A, B, I), che dovevano essere avviati a realizzazione nell'anno 2004. Gli interventi elencati negli Allegati A ("Interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei da realizzare con le risorse immediatamente disponibili") e B ("Interventi urgenti per la tutela dei corpi idrici destinati ad uso potabile da realizzare con le risorse immediatamente disponibili") sono stati identificati dalla Struttura Commissariale per l'Emergenza Rifiuti e Tutela delle Acque e sono stati inseriti nel Piano Stralcio secondo le direttive del Dipartimento della Programmazione. Gli interventi elencati nell'Allegato I ("Ulteriori interventi previsti nel Piano Stralcio - 1^a annualità") sono stati identificati dagli ATO. Così come definiti nell'APQ 23.12.2003 (allegati "A", "B" e "I"), gli investimenti del Piano Stralcio, corrispondono agli interventi del primo anno di attuazione dei PdA e sono considerati invariati del piano d'investimento. Gli stessi vengono realizzati con le modalità indicate nel citato APQ, diverse da quelle della procedura generale di attuazione del piano degli investimenti che prevede l'intervento tecnico e finanziario del Gestore. Gli investimenti dello stralcio avrebbero dovuto essere attuati nei tempi più brevi direttamente da stazioni appaltanti, già operanti, individuate dagli ATO nei Comuni. Queste Amministrazioni devono provvedere al completamento dell'iter progettuale, se necessario, all'ottenimento delle approvazioni e nulla osta, all'appalto dell'opera, nonché alle successive azioni di sorveglianza e direzione dei lavori, collaudo, etc, fino alla consegna delle opere al Gestore d'Ambito.

Per quanto concerne gli interventi definiti nel POT per gli anni 2005-2007, questi ultimi sono stati definiti dall'ATO, identificati sempre mediante i criteri di cui sopra, la cui realizzazione deve essere curata dal Soggetto Gestore aggiudicatario. Già nel corso del periodo transitorio che ha preceduto l'inizio delle procedure per l'affidamento del SII al soggetto gestore, tutti gli ATO hanno redatto il POT, in tabella che segue, per ciascuno dei nove ATO regionali, si forniscono gli importi degli investimenti previsti nei POT.

<i>A.T.O.</i>	<i>Finanziamenti Pubblici Accantonati⁹ POT 2005 - 2007</i>	<i>TOTALE POT 2005 - 2007 (Finanziamento pubblico e privato)</i>
N1. Palermo	€145.086.104,58	€324.011.194,58
N2. Catania	€119.149.518,99	€238.782.414,79
N3. Messina	€82.479.195,90	€249.905.180,00
N4. Ragusa	€31.074.132,00	€50.205.560,57
N5. Enna	€105.618.740,00	€77.437.376,19
N6. Caltanissetta	€109.184.529,99	€68.251.151,79
N7. Trapani	€68.004.656,00	€105.540.519,29
N8. Siracusa	€32.078.660,00	€60.878.650,32
N9. Agrigento	€108.592.740,00	€137.479.938,40
	€801.268.277,46	€1.312.491.985,93

Tabella 4 - Investimenti previsti per il triennio 2005-2007 nei POT degli ATO siciliani

Nella Tabella 5 che segue sono riportati per ciascun ATO, gli importi degli interventi programmati nei POT 2005-2007 suddivisi per settore di intervento. Da tale prospetto emerge che circa il 37% dell'importo concerne il servizio acquedottistico, il 35% il servizio fognatura, il 25% il servizio di depurazione mentre il rimanente 3% riguarda i progetti conoscenza e la manutenzione.

<i>A.T.O.</i>	<i>Acquedotto (€)</i>	<i>Fognatura (€)</i>	<i>Depurazione (€)</i>	<i>Altro (€)</i>	<i>Investimenti (€)</i>
N1. Palermo	129.600.000,00	97.205.597,29	97.205.597,29	-	324.011.194,58
N2. Catania	23.311.811,02	166.818.738,38	36.606.640,00	12.045.225,39	238.782.414,79
N3. Messina	92.292.067,00	36.963.883,00	90.316.230,00	30.333.000,00	249.905.180,00
N4. Ragusa	26.142.085,33	9.120.725,75	14.942.749,49	-	50.205.560,57
N5. Enna	39.535.732,19	20.228.990,00	16.165.740,00	1.506.914,00	77.437.376,19
N6. Caltanissetta	25.011.901,79	32.179.240,00	11.060.010,00	-	68.251.151,79
N7. Trapani	35.470.909,33	53.479.895,02	16.589.714,94	-	105.540.519,29
N8. Siracusa	43.131.440,48	8.056.938,27	9.690.271,57	-	60.878.650,32
N9. Agrigento	67.160.643,16	34.177.091,41	36.142.203,83	-	137.479.938,40
Totali	481.656.590,30	458.231.099,12	328.719.157,12	43.885.139,39	1.312.491.985,93

Tabella 5 - Interventi programmati nei POT 2005-2007¹⁰

La copertura finanziaria degli investimenti compresi negli atti integrativi sono assicurate (si veda la Tabella 6) in parte dalle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (F.A.S.) assegnate alla

⁹ L'importo totale dei finanziamenti pubblici corrisponde a quello della Tab 4 dell'APQ 2005.

¹⁰ Fonte: APQ 2005

Sicilia dal CIPE con la delibera n. 17/2003, e altri strumenti di programmazione (fonti comunitarie, fonti statali ordinarie, fonti private e comunali).

La tabella che segue, i cui dati sono aggiornati alla sessione di monitoraggio del 30 giugno 2007, fornisce il grado di avanzamento finanziario relativamente agli interventi inseriti nell'Applicativo Intese, suddivisi per interventi.

Per completezza, si riferisce che:

- la lista RI, riferita all'APQ "Risorse Idriche" sottoscritto il 5/10/01, comprende 55 interventi ritenuti prioritari ed urgenti, utili alla risoluzione delle principali criticità delle aree in situazione di emergenza idrica;

- la lista RJ, riferita all'APQ "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" sottoscritto in data 23/12/03, comprende 104 interventi relativi ad opere fognarie, depurative e di riuso finalizzate alla tutela dei corpi idrici sotterranei;

- la lista RK, riferita all'APQ sottoscritto in data 23/12/03, comprende 11 interventi necessari al completamento del programma irriguo;

- la lista RZ, riferita all'APQ sottoscritto in data 23/12/03, comprende 156 interventi che riguardano la prima attuazione (stralcio) dei Piani d'Ambito;

- mentre, la lista RP del 31/03/06, riferita al II Atto Integrativo sottoscritto nell'ambito dell'APQ "Testo coordinato ed integrato" del 21/03/05, riguarda 365 interventi inseriti nei POT.

Archivio A.I.	Costo totale degli interventi	Totale Finanziamenti	UE	Stato	Altri pubblici	Privati	Comunali
	A	B					
RI	571.337.928,43	593.208.620,05	131.230.598,00	376.562.725,53	758.651,76	82.411.044,20	-
RJ	449.348.943,62	477.977.419,33	4.195.401,41	359.855.499,00	435.014,08	-	64.261.095,39
RK	43.741.651,06	45.417.570,02	-	45.417.570,02	-	-	-
RZ	118.422.120,19	131.689.858,55	79.428.398,79	47.915.902,86	410.557,08	-	2.010.737,18
RP	768.235.116,85	768.235.116,85	63.920.658,21	284.469.429,86	-	419.845.028,78	-
TOT	1.830.526.540,54	1.821.268.082,52	227.055.030,19	1.043.705.116,33	1.604.222,92	482.631.880,51	66.271.832,57

Tabella 6 – Copertura finanziaria degli investimenti dell'APQ Risorse Idriche e gli Atti Integrativi

Archivio A.I.	TIPOLOGIA INTERVENTI	n . Interventi	Costo totale al 30/06/2007	Costo realizzato
RI	Reti idriche	33	105.896.547,32	79.540.157,80
	Grandi reti idriche	3	227.732.671,99	30.514.551,99
	Impianti di potabilizzazione e cloratori	3	47.891.750,88	544.720,48
	Dighe, pozzi e serbatoi	6	111.624.820,87	7.434.697,35

Archivio A.I.	TIPOLOGIA INTERVENTI	n . Interventi	Costo totale al 30/06/2007	Costo realizzato
	Studi di settore	4	1.374.568,82	1.374.568,82
	TOTALE	49	494.520.359,88	119.408.696,44
RJ	Reti fognarie	41	94.814.347,10	48.321.694,60
	Impianti di depurazione	43	170.970.401,55	14.879.941,42
	Grandi Interventi su reti fognarie e impianti di depurazione	6	125.619.484,90	31.639.006,09
	Interventi riuso acque depurate	13	52.579.250,00	-
	Studi di settore	1	5.365.460,10	3.954.209,63
	TOTALE	104	449.348.943,65	98.794.851,74
RZ	Reti idriche	61	57.486.559,01	22.227.826,95
	Reti fognarie	8	12.520.577,80	4.509.669,33
	Impianti di depurazione	9	25.979.652,73	2.993.364,81
	Grandi Interventi su reti fognarie e impianti di depurazione	1	15.117.400,00	-
	Opere di salvaguardia	76	7.141.868,65	2.201.080,65
	Dighe, pozzi e serbatoi	1	176.062,00	176.062,00
	TOTALE	156	118.422.120,19	32.108.003,74
RP	Reti idriche	147	96.984.265,81	-
	Grandi reti idriche	3	153.000.000,00	-
	Reti fognarie	45	72.245.238,76	-
	Impianti di potabilizzazione e cloratori	29	1.318.093,38	-
	Impianti di depurazione	49	87.762.964,04	-
	Grandi Interventi su reti fognarie e impianti di depurazione	5	312.000.000,00	-
	Opere di salvaguardia	18	250.479,00	-
	Manutenzioni straordinarie	22	10.869.927,82	3.151.516,36

Archivio A.I.	TIPOLOGIA INTERVENTI	n . Interventi	Costo totale al 30/06/2007	Costo realizzato
	Dighe, pozzi e serbatoi	44	22.234.086,04	
	Studi di settore	3	11.570.062,00	1.032.000,00
	TOTALE	365	768.235.116,85	4.183.516,36
	TOTALE	674	1. 830.526.540,57	254.495.068,28

Tabella 7 – Avanzamento finanziario degli investimenti dell'APQ Risorse Idriche e gli Atti Integrativi (al 30.06.2007)

Gli interventi facenti capo alle pianificazioni d'ambito sono, quindi, sostanzialmente quelli relativi alla lista RP.

Prestando particolare attenzione ai 365 interventi riferiti alla Lista RP, che come chiarito rappresentano gli interventi inseriti nei POT, si segnala che allo stato attuale essi si riferiscono solo a quattro dei nove ATO siciliani, in quanto alla data dell'ultimo accordo sottoscritto (31.03.2006) solo gli ATO di Enna, Catania, Siracusa e Caltanissetta avevano definitivamente selezionato il soggetto gestore, mentre sono inseriti nell'accordo gli interventi di tutti i piani stralcio (prima annualità) dei POT. Un solo intervento risulta concluso.

Dall'esame dei dati disponibili al giugno 2007, si evince che il peso di tali interventi incide, in termini percentuali, per una quota pari a ca. il 39% dell'intero APQ.

Il loro costo, che risulta complessivamente di ca. M€768,23, è finanziato per il 37% da fonti FAS, per l'8% da fondi comunitari e per il restante 55% da fonti private.

Relativamente al loro stato di attuazione, al monitoraggio al 30 giugno 2007, si segnala uno stallo dovuto a difficoltà di probabile ordine tecnico-amministrativo. In tale data, infatti, soltanto il 52,3% di tali interventi (n. 191 su 365 totali) si trovava in fase di aggiudicazione, mentre il 47,% (n. 174) si trovava in fase di esecuzione dei lavori. In particolare, dalla Relazione di Monitoraggio si evince che le fasi di progettazione (esecutiva, definitiva e preliminare) sono in massima parte ancora da svolgere. Inoltre, benché si registri un incremento degli impegni contrattualizzati (cioè gli importi accantonati, a seguito dell'assunzione di un atto giuridicamente vincolante, per sostenere le spese occorrenti alla realizzazione dell'opera) dovuto alla conclusione delle procedure di affidamento degli ATO di Catania ed Enna, i costi realizzati (cioè il valore delle opere e delle attività progettuali effettivamente realizzate) sono trascurabili.

Relativamente a tali interventi, si prevede di realizzare, per il quinquennio 2007-11, investimenti pari a 703 milioni di Euro.

Relativamente ad essi, infine, la stessa relazione di Monitoraggio segnala che gli ATO di Caltanissetta e Catania hanno già avviato procedure di modifica dei rispettivi POT, per cui gli stessi elenchi degli interventi attualmente rappresentati nella Lista RP potrebbero risultare diversi rispetto agli esiti delle ri-negoziazioni intervenute tra ATO e gestori.

ALLEGATO 3: Tabelle

A.T.O.	Data costituzione	Forma di Associazione	Numero Comuni	Popolazione	Stato affidamento Servizio Idrico Integrato
AG	06/08/02	Consorzio	43	455.227	S.I.I. già affidato con convenzione di gestione sottoscritta in data 27.11.2007 in attesa della piena operatività del gestore
CL	29/08/02	Consorzio	22	272.918	S.I.I. già affidato con convenzione di gestione sottoscritta in data 27.11.2007. Gestore pienamente operativo (Acque di Caltanissetta S.p.A.).
CT	12/11/02	Consorzio	58	1.076.972	S.I.I. già affidato al gestore Sie S.p.A. con convenzione di gestione sottoscritta in data 24.12.2006
EN	28/12/01	Consorzio	20	173.676	S.I.I. già affidato. Gestore pienamente operativo (AcquaEnna S.c.p.a.)
ME	08/07/02	Convenzione di coop.	108	653.861	Servizio non ancora affidato
PA	01/07/02	Convenzione di coop.	82	1.241.241	S.I.I. già affidato con convenzione di gestione sottoscritta in data 27.11.2007. Gestore operativo (Acque Potabili Siciliane S.p.A.).
RG	09/07/02	Convenzione di coop.	12	309.280	Servizio non ancora affidato
SR	13/11/02	Consorzio	21	398.948	Servizio affidato in data 19.12.2007 - Convenzione di affidamento del S.I.I. sottoscritta in data 08.02.2008 (SOGEAS ATO IDRICO 8 S.p.A.)
TP	27/09/02	Convenzione di coop.	24	434.738	Servizio non ancora affidato
Totale			390	5.016.861	

Tabella 1 – Gli ATO siciliani

Fondi comunitari e nazionali
▪ P.O.R. Sicilia 2000/2006
▪ Delibera CIPE 52/1999
▪ Delibera CIPE 142/1999
▪ Delibera CIPE 84/2000 (comprese le risorse dell' All. A bis)
▪ Delibera CIPE 138/2000 (comprese le risorse dell' All. A bis)
▪ Delibera CIPE 52/2001 (accantonamenti tariffe) e successive modifiche e integrazioni
▪ Delibera CIPE 36/2002
▪ Delibera CIPE 17/2003
▪ Delibera CIPE 20/2004
▪ L.O. CIPE 121/2001
▪ Legge 64/1986

▪ D. Lgs 196/1993
▪ Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio: - Fondi ex legge 388/2000 e 488/2001 annualità 2002 e 2004
▪ D.M. n. 612/TA I del 07.08.2001
▪ D.M. n.312/TAI del 23.02.2001
▪ TAI Legge 448/2001
Fondi regionali
▪ Legge regionale 27/1986
▪ Legge regionale 39/1977
▪ Legge regionale 78/1980
Fondi da tariffa

Tabella 2 - Fonti di finanziamento dell'APQ (2005)¹¹

¹ Alle fonti finanziarie della tabella vanno aggiunti i fondi comunali e quelli derivanti dalla contabilità dell'emergenza idrica.

Azione e/o opzione strategica	Ente responsabile della realizzazione	Ente di indirizzo e controllo	Regia
Promozione dei tavoli di concertazione e della stipula del(i) protocollo(i) d'intesa	ARRA	-	-
Revisione dei Piani d'Ambito e rimodulazione dei POT	Gestore del SII ^(a)	ATO	ARRA
S.10-1.1 Acquisizione di metodologie tecnico-scientifiche e di strumenti anche informatizzati per l'analisi e la conoscenza dello stato delle reti, per la gestione mirata degli interventi di manutenzione delle reti e per la rilevazione e riparazione delle perdite.	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.10-1.2 Rilievo fisico (strumentale e topografico) delle reti	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.10-1.3 Creazione della banca dati georeferenziata delle reti (realizzazione del SIT)	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.10-1.4 Modellazione, taratura dei modelli e studio di funzionalità delle reti e determinazione delle aree critiche soggette alle perdite	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.10-1.5 Definizione dei metodi e delle linee guida per la progettazione degli interventi di manutenzione e/o sostituzione delle reti esistenti	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.10-2.1 Installazione di misuratori di portata, di contatori e di misuratori di pressione	Gestore del SII	ATO	ARRA

Azione e/o opzione strategica	Ente responsabile della realizzazione	Ente di indirizzo e controllo	Regia
S.10-2.2 Creazione di un sistema integrato di controllo	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.10-2.3 Creazione ed aggiornamento della banca dati delle misure dell'acqua	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.10-3.1 Definizione e attuazione di un piano di ricerca perdite mirate e riparazione delle perdite	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.10-3.2 Ottimizzazione dei regimi di funzionamento delle reti (distrettualizzazione, controllo della pressione, etc)	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.10-3.3 Gestione ottimale delle reti attraverso la manutenzione e/o sostituzione delle parti critiche	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.10-4.1 Controllo e sostituzione contatori	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.10-4.2 Aggiornamento del catasto dell'utenza (rilievo in campo dell'utenza e dei dati dei contatori con conseguente ricerca utenze abusive)	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.10-4.3 Adeguamento organizzativo del sistema di rilievo dei consumi e di fatturazione (sistema unico di gestione, informatizzato)	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.10-4.4 Sensibilizzazione utenti	ATO e Gestore del SII	ARRA	-
S.10-5.1 Rimodulazione degli interventi previsti nei POT (Piani Stralcio per gli interventi non avviati e POT triennali) e aggiornamento dei PdA sulla base dei risultati anche intermedi delle azioni previste nell'ambito dei precedenti obiettivi operativi	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.10-5.2 Migliorare il coordinamento tra gli attori del SII	ARRA	-	-
S.10-5.3 Riduzione delle criticità amministrative	ARRA	-	-
S.10-5.4 Proposte di modifiche legislative a livello regionale	ARRA	-	-
S.11-1.1 Rilievo fisico (strumentale e topografico) delle reti fognarie	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.11-1.2 Creazione della banca dati georeferenziata delle reti (realizzazione del SIT)	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.11-1.3 Studio di funzionalità delle reti e degli impianti fognari e determinazione di eventuali criticità del sistema	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.11-1.4 Definizione dei metodi e delle linee guida per la progettazione degli interventi di manutenzione e/o sostituzione dei depuratori e delle reti fognarie esistenti	Gestore del SII	ATO	ARRA

Azione e/o opzione strategica	Ente responsabile della realizzazione	Ente di indirizzo e controllo	Regia
S.11-2.1 Installazione e/o rifunionalizzazione di misuratori di portata	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.11-2.2 Installazione di centraline di analisi in continuo	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.11-2.3 Installazione di autocampionatori	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.11-3.1 Accelerazione della realizzazione degli interventi invariants (depurazione) previsti nei Piani Stralcio e POT triennali	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.11-3.2 Rimodulazione degli altri interventi previsti nei POT (Piani Stralcio per gli interventi non avviati e POT triennali) e aggiornamento dei PdA sulla base dei risultati anche intermedi delle azioni previste nell'ambito dei precedenti obiettivi operativi	Gestore del SII	ATO	ARRA
S.11-3.3 Migliorare il coordinamento tra gli attori del SII ^(b)	ARRA	-	-
S.11-3.4 Riduzione delle criticità amministrative ^(b)	ARRA	-	-
S.11-3.5 Proposte di modifiche legislative a livello regionale ^(b)	ARRA	-	-
S.11-4.1 Ottimizzazione del programma di controllo sugli scarichi e sui corpi idrici	ARPAS	ARRA	-
S.11-4.2 Coordinamento e integrazione tra il sistema di rilevazione della qualità dei corpi idrici e quello della misura dei parametri di interesse dei sistemi fognario e depurativo	ARRA	-	-

Tabella 3 - Articolazione delle responsabilità per la realizzazione delle azioni

Note della Tabella 3:

- (a) Negli ATO dove sono presenti delle gestioni salvaguardate, la responsabilità sarà del Gestore del SII, che per questo scopo provvederà a coordinarsi con gli altri Gestori, salvaguardati.
- (b) Analogamente a quanto detto per i punti S.10-5.3, S.10-5.4 e S.10-5.5.

Obiettivo operativo	Opzioni strategiche	Fonti di finanziamento	Stima fabbisogno richiesto	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1 Miglioramento della conoscenza dell'effettivo stato delle reti idriche di distribuzione e dell'utenza	1.1 Acquisizione di metodologie tecnico-scientifiche e di strumenti anche informatizzati per l'analisi e la conoscenza dello stato delle reti, per la gestione mirata degli interventi di manutenzione delle reti e per la rilevazione e riparazione delle perdite.	<ul style="list-style-type: none"> • QCS 2000-2006 (POT): - POR 2000-2006 (risorse liberate) - Delibere CIPE a valere sui fondi FAS - Altre fonti nazionali e regionali (si veda Errore. L'origine riferimento non è stata trovata., ad esclusione dei fondi TAI) • QSN 2007-2013: - POR FERS 2007-2013 - Fondi FAS • Proventi da tariffa 	€ 2.000.000	-	40%	60%	-	-	-	-
	1.2 Rilievo fisico (strumentale e topografico) delle reti		€ 14.100.000	-	30%	70%	-	-	-	-
	1.3 Creazione della banca dati georeferenziate delle reti (realizzazione del SIT)		€ 3.100.000	-	25%	75%	-	-	-	-
	1.4 Studio di funzionalità delle reti e determinazione delle aree critiche soggette alle perdite		€ 6.500.000	-	25%	75%	-	-	-	-
	1.5 Definizione dei metodi e delle linee guida per la progettazione degli interventi di manutenzione e/o sostituzione delle reti esistenti		€ 1.700.000	-	10%	70%	20%	-	-	-
2. Estensione e affidabilità della misurazione delle grandezze di interesse ai fini della misura	2.1 Installazione di misuratori di portata, di contatori e di misuratori di pressione	<ul style="list-style-type: none"> • QCS 2000-2006 (POT): - POR 2000-2006 (risorse liberate) - Delibere CIPE a valere sui fondi FAS - Altre fonti nazionali e 	€ 14.100.000	-	10%	60%	30%	-	-	-
	2.2 Creazione di un sistema integrato di controllo		€ 3.800.000	-	5%	50%	35%	10%	-	-

Obiettivo operativo	Opzioni strategiche	Fonti di finanziamento	Stima fabbisogno richiesto	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
quantitativa delle perdite nelle reti	2.3 Creazione ed aggiornamento della banca dati delle misure dell'acqua	regionali (si veda Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. , ad esclusione dei fondi TAI) <ul style="list-style-type: none"> • QSN 2007-2013: - POR FERS 2007-2013 - Fondi FAS • Proventi da tariffa 	€ 2.100.000	-	-	40%	40%	20%	-	-
3.Riduzione perdite fisiche	3.1 Definizione e attuazione di un piano di ricerca perdite mirate e riparazione delle perdite	<ul style="list-style-type: none"> • QCS 2000-2006 (POT): - POR 2000-2006 (risorse liberate) - Delibere CIPE a valere sui fondi FAS 	€ 7.500.000	-	20%	80%	-	-	-	-
	3.2 Ottimizzazione dei regimi di funzionamento delle reti (distrettualizzazione, controllo della pressione, etc)	- Altre fonti nazionali e regionali (si veda Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. , ad esclusione dei fondi TAI) <ul style="list-style-type: none"> • QSN 2007-2013: - POR FERS 2007-2013 - Fondi FAS • Proventi da tariffa 	da determinare a seguito dell'analisi funzionale delle reti	-	10%	40%	30%	20%	-	-
	3.3 Gestione ottimale delle reti attraverso la manutenzione e/o sostituzione delle parti critiche	<ul style="list-style-type: none"> • QSN 2007-2013: - POR FERS 2007-2013 - Fondi FAS • Proventi da tariffa 	da determinare a seguito dell'analisi funzionale delle	-	10%	30%	30%	20%	10%	-
4.Riduzione perdite amministrative	4.1 Controllo e sostituzione contatori	<ul style="list-style-type: none"> • QCS 2000-2006 (POT): - POR 2000-2006 (risorse liberate) - Delibere CIPE a valere sui fondi FAS 	€ 60.500.000	-	20%	80%	-	-	-	-
	4.2 Aggiornamento del catasto dell'utenza (rilievo in campo dell'utenza e dei dati dei contatori con conseguente ricerca utenze abusive)	- Altre fonti nazionali e regionali (si veda Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. , ad esclusione dei fondi TAI) <ul style="list-style-type: none"> • QSN 2007-2013: - POR FERS 2007-2013 - Fondi FAS • Proventi da tariffa 	€ 19.500.000	-	30%	70%	-	-	-	-
	4.3 Adeguamento organizzativo del sistema di rilievo dei consumi e di fatturazione (sistema unico di gestione, informatizzato)	<ul style="list-style-type: none"> • QSN 2007-2013: - POR FERS 2007-2013 - Fondi FAS • Proventi da tariffa 	€ 7.300.000	-	10%	50%	20%	20%	-	-
	4.4 Sensibilizzazione utenti	Fonte da individuare	€ 1.000.000	-	-	20%	20%	20%	20%	20%

Obiettivo operativo	Opzioni strategiche	Fonti di finanziamento	Stima fabbisogno richiesto	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
5. Rimodulazione e accelerazione della realizzazione dei POT e aggiornamento dei PdA (interventi compresi nelle categorie definite nel paragrafo Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.)	5.1 Rimodulazione degli interventi previsti nei POT (Piani Stralcio per gli interventi non avviati e POT triennali) e aggiornamento dei PdA sulla base dei risultati anche intermedi delle azioni previste nell'ambito dei precedenti obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • QCS 2000-2006 (POT): - POR 2000-2006 (risorse liberate) - Delibere CIPE a valere sui fondi FAS - Altre fonti nazionali e regionali (si veda Errore. L'origine riferimento non è stata trovata., ad esclusione dei fondi TAI) • QSN 2007-2013: - POR FERS 2007-2013 - Fondi FAS • Proventi da tariffa 	da determinare in seguito alla rimodulazione dei POT	-	20%	40%	30%	10%	-	-
	5.2 Migliorare il coordinamento tra gli attori del SII		da determinare la necessità di eventuali finanziamenti per il sistema di tipo CE.DOC	-	70%	30%	-	-	-	-
	5.3 Riduzione delle criticità amministrative		-	-	-	-	-	-	-	-
	5.4 Proposte di modifiche legislative a livello regionale		-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella 4 - Quadro riepilogativo delle risorse finanziarie per la realizzazione delle azioni per l'obiettivo di servizio S.10

Obiettivo operativo	Opzioni strategiche	Fonti di finanziamento	Stima fabbisogno richiesto	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1. Miglioramento della conoscenza dell'effettivo stato delle reti fognario e depurativo	1.1 Rilievo fisico (strumentale e topografico) delle reti fognarie	<ul style="list-style-type: none"> • QCS 2000-2006 (POT): - POR 2000-2006 (risorse liberate) - Delibere CIPE a valere sui fondi FAS - Altre fonti nazionali e regionali (si veda Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.) • QSN 2007-2013: - POR FERS 2007-2013 - Fondi FAS • Proventi da tariffa 	€ 9.600.000	-	30%	70%	-	-	-	-
	1.2 Creazione della banca dati georeferenziata delle reti (realizzazione del SIT)		€ 2.800.000	-	25%	75%	-	-	-	-
	1.3 Studio di funzionalità delle reti e degli impianti fognari e determinazione di eventuali criticità del sistema		€ 2.900.000	-	25%	75%	-	-	-	-
	1.4 Definizione dei metodi e delle linee guida per la progettazione degli interventi di manutenzione e/o sostituzione dei depuratori e delle reti fognarie esistenti		€ 1.400.000	-	25%	75%	-	-	-	-
2. Estensione e affidabilità del sistema di verifica e misura delle grandezze di interesse ai fini	2.2 Installazione e/o rifunzionalizzazione di misuratori di portata	<ul style="list-style-type: none"> • QCS 2000-2006 (POT): - POR 2000-2006 (risorse liberate) - Delibere CIPE a valere sui fondi FAS - Altre fonti nazionali 	€ 5.700.000	-	10%	60%	30%	-	-	-
	2.3 Installazione di centraline di analisi in continuo		€ 4.300.000	-	10%	60%	30%	-	-	-

Obiettivo operativo	Opzioni strategiche	Fonti di finanziamento	Stima fabbisogno richiesto	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
della verifica di funzionalità della raccolta e depurazione acque reflue	2.4 Installazione di autocampionatori	e regionali (si veda Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.) <ul style="list-style-type: none"> • QSN 2007-2013: - POR FERS 2007-2013 - Fondi FAS • Proventi da tariffa 	€ 3.000.000	-	10%	60%	30%	-	-	-	
3. Accelerazione della realizzazione degli interventi del POT ai fini del completamento del grado di copertura del servizio di depurazione e di fognatura (in questo ultimo caso assoggettando gli interventi alla verifica progettuale sulla base della conoscenza) e del raggiungimento della conformità degli scarichi alla normativa in vigore (anche attraverso la rimozione delle criticità istituzionali-amministrative)	3.1 Accelerazione della realizzazione degli interventi invariati (depurazione) previsti nei Piani Stralcio e POT triennali	<ul style="list-style-type: none"> • QCS 2000-2006 (POT): - POR 2000-2006 (risorse liberate) - Delibere CIPE a valere sui fondi FAS - Altre fonti nazionali e regionali (si veda Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.) • QSN 2007-2013: - POR FERS 2007-2013 - Fondi FAS • Proventi da tariffa 	da determinare sulla base dell'individuazione degli interventi invariati	-	25%	50%	25%	-	-	-	
	3.2 Rimodulazione degli altri interventi previsti nei POT (Piani Stralcio per gli interventi non avviati e aggiornamento dei PdA sulla base dei risultati anche intermedi delle azioni previste nell'ambito dei precedenti obiettivi operativi		Da determinare sulla base della rimodulazione dei POT								
	3.3 Migliorare il coordinamento tra gli attori del SII		da determinare la necessità di eventuali finanziamenti	-	80%	20%	-	-	-	-	-
	3.4 Riduzione delle criticità amministrative			-	-	-	-	-	-	-	-
	3.5 Proposte di modifiche legislative a livello regionale			-	-	-	-	-	-	-	-

Obiettivo operativo	Opzioni strategiche	Fonti di finanziamento	Stima fabbisogno richiesto	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
4. Miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici ricettori	4.1 Ottimizzazione del programma di controllo sugli scarichi e sui corpi idrici	Fonti finanziarie da individuare	da determinare	-	10%	20%	30%	20%	20%	-
	4.2 Coordinamento e integrazione tra il sistema di rilevazione della qualità dei corpi idrici e quello della misura dei parametri di interesse dei sistemi fognario e depurativo	<ul style="list-style-type: none"> • QSN 2007-2013: - POR FERS 2007-2013 - Fondi FAS 	da determinare	-	10%	20%	30%	20%	20%	-

Tabella 5 - Quadro riepilogativo delle risorse finanziarie per la realizzazione delle azioni per l'obiettivo di servizio S.11

Responsabilità del monitoraggio per l'indicatore S.10

ENTE	FUNZIONE	COMPITI	NOMINATIVO
Regione Sicilia (ARRA)	Responsabile indicatore	Coordinamento di tutte le attività	Nome Tel.: e-mail:.....
Regione Sicilia (ARRA)	Referente indicatore	Definizione di eventuali azioni correttive in funzione dei valori intermedi raggiunti dagli indicatori.	Nome. Tel.: e-mail:.....
Regione Sicilia (ARRA).	Referente monitoraggio Progetto Premialità	Monitoraggio del valore dell'indicatore S10 e dei "sub-indicatori" definiti.	Nome. Tel.: e-mail:.....
Regione Sicilia (ARRA)	Referente coerenza	Verifica della coerenza delle proposte strategiche alle linea guida del Piano d'Azione e alle metodologie da esso proposte	Nome. Tel.: e-mail:.....
Autorità d'Ambito	Responsabile per l'ATO per la Premialità	Coordinamento delle attività di competenza dell'ATO	Nome. Tel.: e-mail:.....
Gestori	Responsabile Premialità	Coordinamento delle attività di competenza del Gestore	Nome. Tel.: e-mail:.....
Gestori	Referente attuazione	Organizza, dirige e controlla la fase attuativa delle opzioni strategiche come da Piano d'azione. In particolare organizza l'attuazione del Progetto Conoscenza	Nome. Tel.: e-mail:.....
Gestori	Referente raccolta ed elaborazione dati tecnici	Coordina le attività legate alla raccolta ed elaborazione dei dati tecnici (volumi d'acqua, pressioni, manutenzioni, perdite fisiche, ecc.) legati agli indicatori proposti.	Nome. Tel.: e-mail:.....
Gestori	Referente raccolta ed elaborazione dati amministrativi	Coordina le attività legate alla raccolta ed elaborazione dei dati amministrativi (fatturazione, dati relativi alle utenze, perdite amministrative, ecc.)	Nome. Tel.: e-mail:.....

		legati agli indicatori proposti.	
--	--	----------------------------------	--

Tabella 6 – Organizzazione e responsabilità del monitoraggio dell'indicatore S.10

Responsabilità del monitoraggio per l'indicatore S.11

ENTE	FUNZIONE	COMPITI	NOMINATIVO
Regione Sicilia (ARRA)	Responsabile indicatore	Coordinamento di tutte le attività	Nome Tel.: e-mail:.....
Regione Sicilia (ARRA)	Referente indicatore	Definizione di eventuali azioni correttive in funzione dei valori intermedi raggiunti dagli indicatori.	Nome. Tel.: e-mail:.....
Regione Sicilia (ARRA).	Referente monitoraggio Progetto Premialità	Monitoraggio del valore dell'indicatore S10 e dei "sub-indicatori" definiti.	Nome. Tel.: e-mail:.....
Regione Sicilia (ARRA)	Referente coerenza	Verifica della coerenza delle proposte strategiche alle linea guida del Piano d'Azione e alle metodologie da esso proposte	Nome. Tel.: e-mail:.....
Autorità d'Ambito	Responsabile per l'ATO per la Premialità	Coordinamento delle attività di competenza dell'ATO	Nome. Tel.: e-mail:.....
Gestori	Responsabile Premialità	Coordinamento delle attività di competenza del Gestore	Nome. Tel.: e-mail:.....
Gestori	Referente attuazione	Organizza, dirige e controlla la fase attuativa delle opzioni strategiche come da Piano d'Ambito.	Nome. Tel.: e-mail:.....
Gestori	Referente raccolta ed elaborazione dati tecnici	Coordina le attività legate alla raccolta ed elaborazione dei dati tecnici (volumi d'acqua, pressioni, manutenzioni, perdite fisiche, ecc.) legati agli indicatori proposti.	Nome. Tel.: e-mail:.....
Gestori	Referente raccolta ed elaborazione dati amministrativi	Coordina le attività legate alla raccolta ed elaborazione dei dati amministrativi (fatturazione, dati relativi alle utenze,	Nome. Tel.: e-mail:.....

		perdite amministrative, ecc.) legati agli indicatori proposti.	
ARPA	Referente monitoraggio del refluo e degli scarichi	Organizza e coordina il reperimento e rilevazione delle caratteristiche del refluo (monitoraggio periodico degli scarichi)	Nome ... tel ... email
ARPA	Referente monitoraggio dei corpi idrici	Organizza e coordina il reperimento e rilevazione della qualità e dei corpi idrici e trasmissione dei dati alla Regione (ARRA)	Nome ... tel ... email

Tabella 7 - Organizzazione e responsabilità del monitoraggio dell'indicatore S.11